



ACCESSIBILITA' E UNIVERSAL DESIGN

Nuove figure professionali per soluzioni inclusive e benessere ambientale

Daniela Orlandi

Architetto

"Osservatorio sull'Accessibilità - Progettazione Universale"

Ordine Architetti P.P.C. di Roma e Provincia

AGENDA

- ✓ **Concetto di Accessibilità**
- ✓ **Concetto di Universal Design**
- ✓ **Concetto di Tecnologia accessibile**
- ✓ **Target di riferimento**
- ✓ **Tipologia di barriere**
- ✓ **Barriere fisiche**
- ✓ **Barriere sensoriali, comunicative e percettive**
- ✓ **Disability Manager, inquadramento e prospettive**



CONCETTO DI ACCESSIBILITA'

È in atto un grande processo di cambiamento, di evoluzione culturale, connesso all'Accessibilità

- E' in antitesi al concetto di Barriere Architettoniche
- E' molto più ampio di quanto non si pensi
- Non indica la semplice possibilità di accedere ad un luogo
- La progettazione accessibile non si rivolge solo alle persone con disabilità
- **Parole chiave:** **ampia fruibilità, benessere ambientale, superamento fonti di disagio e affaticamento, sicurezza, comprensibilità dello spazio e delle sue funzioni**

Definizione ufficiale

Per accessibilità si intende la possibilità, anche per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale, di raggiungere l'edificio e le sue singole unità immobiliari e ambientali, di entrarvi agevolmente e di fruirne spazi e attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia. (Art. 2, DM 236/89)

L'accessibilità esprime il più alto livello («di qualità di uno spazio» n.d.r.) in quanto ne consente la totale fruizione nell'immediato. (Art. 3 DM 236/89)



CONCETTO DI UNIVERSAL DESIGN (Progettazione Universale)

- Nasce negli anni '90 negli Stati Uniti ad opera di un gruppo di esperti del Center for Universal Design della North Carolina State University, coordinati dall'arch. Ronald Mace
- La sua definizione ufficiale è del 1995 e si basa su **7 Principi** con relative linee guida
- La sua importanza viene sottolineata dalla **Convenzione ONU sui Diritti delle Persone con Disabilità** ed entra nel quadro normativo italiano con la legge di ratifica della Convenzione ONU (legge n. 18 del 2009)

Concetti chiave = 7 principi di utilizzo

Utilizzo **equo** (ampia utenza, senza discriminazioni + design attraente = BELLO), **flessibile**, **semplice** ed intuitivo, con **informazione** percepibile (comunicativo), minimizza i **rischi**, basso **sforzo** fisico, **dimensioni** e **spazi** per avvicinamento ed uso

Definizione

Per “progettazione universale” si intende la progettazione di **prodotti**, strutture, **programmi e servizi** utilizzabili da tutte le persone, nella misura più estesa possibile, senza il bisogno di adattamenti o di progettazioni specializzate. La “progettazione universale” non esclude dispositivi di sostegno per particolari gruppi di persone con disabilità ove siano necessari. (Conv. ONU, art. 2, anno 2006)



CONCETTO DI TECNOLOGIA ACCESSIBILE

- La **comunicazione** secondo la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, comprende: le lingue, la visualizzazione di testi, il Braille, la comunicazione tattile, la stampa a grandi caratteri, i supporti multimediali accessibili, i sistemi, gli strumenti ed i formati di comunicazione migliorativa ed alternativa scritta, sonora, semplificata, con ausilio di lettori umani, comprese le tecnologie dell'informazione e della comunicazione accessibili.
- **L'accessibilità informatica** è la capacità dei sistemi informatici, nelle forme e nei limiti consentiti dalle conoscenze tecnologiche, di erogare servizi e fornire informazioni fruibili, senza discriminazioni, anche da parte di coloro che a causa di disabilità necessitano di tecnologie assistive o configurazioni particolari (art. 2, Legge 4 del 2004).
- Le **tecnologie assistive** sono gli strumenti e le soluzioni tecniche, hardware e software, che permettono alla persona disabile, superando o riducendo le condizioni di svantaggio, di accedere alle informazioni e ai servizi erogati dai sistemi informatici (art. 2, Legge 4 del 2004).



TARGET DI RIFERIMENTO: ALCUNI DATI

- Persone con disabilità nel mondo: **15%** (OMS, World report on disability. 2011)
- Persone anziane in Italia over 65 = **22%** (Istat 2016)
 - Indice di vecchiaia dal 2002 al 2016 è salito dal 131,4 al 161,4
- Persone con limitazioni funzionali in EU: **nel 2020 saranno circa 120 milioni**
- Dalla indagine su **INCLUSIONE SOCIALE DELLE PERSONE CON LIMITAZIONI FUNZIONALI, INVALIDITÀ O CRONICITÀ GRAVI**. ISTAT e Min. Lavoro. 21 luglio 2015, risulta che:
 - nel 2013, **circa 13 ml di persone** di 15 anni e più risultano avere **limitazioni funzionali, invalidità o cronicità gravi**;
 - pari al **25,5% della popolazione residente** di pari età.
 - nel 2013, **circa 3,1 ml di persone** di 15 e più anni risultano avere **limitazioni funzionali gravi**, di cui oltre 2 milioni e 500 mila anziani, **pari al 20,0% delle persone di 65 anni e più**;
 - pari al **6,0% della popolazione**.
- Nella **Indagine Flash Eurobarometro (n. 345) sull'Accessibilità del 2012** alla domanda «Lei o qualcuno della sua famiglia è affetto da malattia a lungo termine o problema di salute che dureranno 6 mesi o più» si prevede
 - ha risposto SI il 19 % degli intervistati in Italia
 - **ha risposto SI il 29% degli intervistati nella UE 27**



TARGET DI RIFERIMENTO: ALCUNI DATI

- In realtà... non stiamo parlando **solo** di queste persone, ma **anche** di genitori con bambini piccoli, mamme in gravidanza, bambini, anziani, persone con limitazioni temporanee dovute a traumi, incidenti o patologie...
- **E' «persona a mobilità ridotta» (PMR)** «chiunque abbia una particolare difficoltà nell'uso dei trasporti pubblici, comprese le persone anziane, le persone con disabilità, le persone con disturbi sensoriali e quanti impiegano sedie a rotelle, le gestanti e chi accompagna bambini piccoli» (Min. Infrastrutture e Trasporti, Circ. n. 10/SM 4 gennaio 2007)
- **L'Accessibilità di norma riguarda «anche»** le «persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale» quindi riguarda TUTTI (DM 236/89)
- La Progettazione Universale è «la progettazione di **prodotti**, strutture, **programmi e servizi** utilizzabili **da tutte le persone**, nella misura più estesa possibile» (Conv. ONU)

QUINDI siamo TUTTI *stakeholders* dell'Accessibilità



INDIVIDUAZIONE DELLE FATTISPECIE DI BARRIERE

- Le barriere architettoniche comprendono non solo le **barriere fisiche** ma anche le quelle **percettive e comunicative**. In generale anche la mancanza di accorgimenti per il comfort ambientale e la sicurezza rientrano nel loro ambito.

Definizione

- Per barriere architettoniche si intendono:
 - gli **ostacoli fisici** che sono fonte di **disagio** per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea;
 - **gli ostacoli** che limitano o impediscono a chiunque la **comoda e sicura** utilizzazione di parti, attrezzature o componenti;
 - **la mancanza di accorgimenti e segnalazioni** che permettono **l'orientamento e la riconoscibilità** dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.
(Art. 2 DM 236 del 1989)



BARRIERE FISICHE: CASI CONCRETI E POSSIBILI SOLUZIONI PER IL LORO SUPERAMENTO

accessibilità, visitabilità e accomodamento ragionevole

Tipi di ostacoli:

- superamento di **distanze e fonti di disagio** (es. percorrenza di oltre 50 ml, situazioni di attesa in posizione eretta)
- superamento di **dislivelli** (gradini isolati, rampe di scale, rampe e percorsi troppo inclinati)
- **fruizione di unità ambientali e componenti** (dimensionamento e spazi per la percorrenza, l'approccio e l'utilizzo)

Tipi di soluzioni:

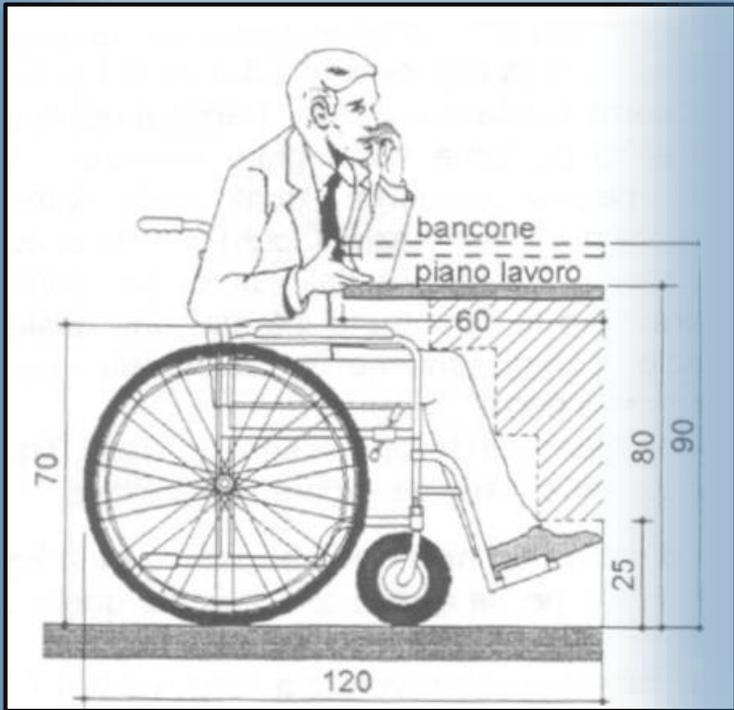
- **soluzioni gestionali** (punto accoglienza e informazioni) e servizi di **mobilità alternativa**;
- **parcheggi riservati, sedute e corrimano** dislocati ad intervalli regolari lungo spazi e percorsi;
- **rampe e meccanismi di sollevamento** (ascensori, piattaforme elevatrici);
- **dimensionamento** degli spazi e dei componenti (art. 8.0.2 DM 236/89. Spazi di manovra con sedie a ruote) e in base alle altre specifiche funzionali dello stesso DM (porte, corridoi, servizi igienici, prese e comandi, arredi....)



TIPI DI SOLUZIONI PER LE BARRIERE FISICHE



TIPI DI SOLUZIONI PER LE BARRIERE FISICHE



BARRIERE SENSORIALI, PERCETTIVE E COMUNICATIVE: CASI CONCRETI E POSSIBILI SOLUZIONI PER IL LORO SUPERAMENTO

Tipi di ostacoli:

- mancanza di **accorgimenti e segnalazioni** che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo a persone con limitazioni visive e/o uditive;
- mancanza o scarsità di **punti di riferimento e linee guida #** che permettono alla persona con deficit visivo di porsi in relazione con lo spazio in cui si trova e di riconoscerne parti e componenti;
 - ad es. mancanza di segnalazioni in corrispondenza di una variazione nel percorso (scala, gradino, variazione di livello, cantiere, attrezzatura o servizio) o in caso di pericolo, valicabile o invalicabile (attraversamento stradale, banchina ferroviaria);
 - ad es. mancanza di **segnaletica** informativa e di orientamento **multisensoriale**
- mancanza di **accorgimenti, tecnologie e servizi per facilitare la comunicazione e l'informazione** per persone sorde o ipoudenti

*# le linee guida sono elementi continui presenti nell'ambiente che consentono di orientarsi e di mantenere la direzione di marcia; possono essere presenti nell'ambiente naturalmente, come **le linee guida naturali**, o realizzate in modo da assolvere alla funzione di orientamento, come **le linee guida artificiali***



TIPI DI SOLUZIONI PER LE BARRIERE SENSORIALI, PERCETTIVE E COMUNICATIVE

- Segnaletica informativa e di orientamento multisensoriale: mappe tattili, percorsi tattili, guide vocali, informazioni tattili e in braille
- LIS (Lingua Italiana dei Segni)
- Sistemi amplificazione del suono



LE NUOVE OPPORTUNITA'

- L'approccio innovativo appena illustrato propone importanti riflessi sul **piano economico**, per le opportunità che presenta:
 - per la crescita di **nuove figure professionali**: Disability Manager, Diversity Manager, tecnico esperto di progettazione accessibile ed inclusiva, esperto di accessibilità informatica e tecnologie assistive, ecc...
 - per lo sviluppo di **nuovi settori imprenditoriali e di investimento**, con tutte le possibili ricadute occupazionali.



LA FIGURA DEL DISABILITY MANAGER

- I Disability Manager sono **professionisti** che mettono **le loro competenze a disposizione delle persone con disabilità** e delle loro famiglie, delle aziende, pubbliche o private, e della società in generale
- L'attività è necessariamente **trasversale** a più ambiti, dal settore sanitario a quello sociale, dalla progettazione accessibile alle politiche per l'inclusione e le pari opportunità
- I temi affrontati interessano le persone disabili in modo diretto o indiretto, le loro famiglie, le associazioni di volontariato, gli addetti alla riabilitazione in ambito sanitario e sociale
- La preparazione di questa figura si basa su più ambiti professionali di conoscenza e può riguardare diverse competenze



LA FIGURA DEL DISABILITY MANAGER

- La materia appare di grande interesse ma i suoi contorni legislativi sono ancora incerti.
- Dal Disability Manager a tutto campo, al Diversity Manager e all'Esperto di Gestione Risorse Umane con Disabilità, ciò che comunque emerge è l'esigenza di **rispondere alla domanda di pari opportunità e inclusione in ambito sociale e lavorativo, ma anche di coordinare le politiche per l'accessibilità diffusa di spazi e servizi.**
- **Questa materia** non può essere circoscritta alla semplice applicazione delle norme vigenti ma necessita di una strategia e di un coordinamento ad ampia scala.



Vi ringrazio dell'attenzione!

per aggiornamenti e contatti

www.progettoinclusivo.it





IL FUTURO
PASSA DA QUI

#SalonePagamenti2018 #payvolution